

Fazzi. George P. Shultz ha incarnato un approccio pragmatico e moderato che alla lunga portò gli USA ad ottenere successi importanti a livello sistemico"aa

Il 6 febbraio scorso è scomparso all'età di cento anni George P. Shultz, professore emerito presso la Stanford's Graduate School of Business ma soprattutto leggendario segretario di Stato della presidenza del repubblicano Ronald Reagan, tanto potente da essere soprannominato il primo ministro degli Stati Uniti. Shultz ha il merito di aver sostenuto caparbiamente il disgelo tra l'Urss e gli Stati Uniti e di essere riuscito nell'impresa anche di fronte a chi credeva che "nulla potesse cambiare".

Dalle colonne del nostro giornale abbiamo già avuto il privilegio di poter [ospitare in esclusiva il ricordo di questo incredibile personaggio da parte di Lincoln Bloomfield Jr](#), segretario di Stato sotto la presidenza George W. Bush. Riteniamo però che sia utile 'approfondire' ulteriormente questa figura poliedrica che ha iniziato a servire i presidenti repubblicani sin dagli anni di Dwight D. Eisenhower e che ha saputo percorrere i decenni di storia mondiale lasciando sempre una impronta profonda al suo passaggio. Abbiamo quindi interpellato Dario Fazzi Senior Researcher presso il Roosevelt Institute for American Studies di Middelburg nei Paesi Bassi e esperto di storia politica e sociale degli Stati Uniti.

La Biografia dell'intervistato



Dario Fazzi - Lavora come Senior Researcher presso il Roosevelt Institute for American Studies. Si occupa di storia politica, relazioni transatlantiche, storia ambientale.

È autore di numerosi saggi su Storia e Istituzioni degli Stati Uniti. Ambientale presso la Radboud University di Nijmegen.

Infografica – La biografia dell'intervistato Dario Fazzi

È passata sottotraccia la morte di George Shultz. Che cosa ha significato per la politica americana? E per quella europea?

